

ENTE AUTONOMO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: approvazione bilancio consuntivo e programma di attività esercizio finanziario 1994.

Il Consiglio di Amministrazione

VISTI il bilancio consuntivo ed il programma di attività dell'esercizio finanziario 1994, predisposti dal Sovrintendente e corredati dai prospetti richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo;

VISTE le relazioni del Sovrintendente e del Collegio dei Revisori dei Conti in data, rispettivamente, 24 ottobre e 3 novembre 1995;

VISTI gli artt. 14 e 17 della legge 14 agosto 1967, n° 800;

SU proposta del Sovrintendente:

DELIBERA

Art. 1

Sono approvati il bilancio consuntivo ed il programma di attività dell'esercizio finanziario 1994, così come predisposti dal Sovrintendente e corredati dal verbale del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 2

Il bilancio consuntivo ed il programma di attività, con annesse relazioni del Sovrintendente e del Collegio dei Revisori dei Conti, sono trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo, al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei Conti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 14 agosto 1967, n° 800 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 3

Il Vice Presidente è autorizzato a dare esecuzione alla presente delibera.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 3. NOVEMBRE 1995

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1994, corredato dalle relazioni del Sovrintendente e del Collegio dei Revisori dei Conti, è stato approvato dal Commissario Straordinario con deliberazione n° 12687 del 18 dicembre 1993 e trasmesso in pari data alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale dello Spettacolo, al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei Conti, per quanto di rispettiva competenza.

Al bilancio di previsione così come inizialmente predisposto ed approvato sono state apportate variazioni nel corso dell'anno con formali deliberazioni del Commissario Straordinario: n° 01262 dell'8 febbraio 1994; n° 03925 del 7 aprile 1994; n° 05849 del 27 maggio 1994; n° 07290 del 1 luglio 1994; n° 07575 dell'11 luglio 1994; n° 12525 del 25 ottobre 1994; n° 13233 del 15 novembre 1994; n° 13234 del 15 novembre 1994; n° 13436 del 21 novembre 1994; n° 14561 del 16 dicembre 1994.

Dobbiamo dire subito che una gestione finanziaria caratterizzata da così numerose variazioni di bilancio presenta certamente aspetti patologici ed in realtà l'anno 1994 è stato certamente quello più difficile sotto il profilo gestionale, tenendo conto del mutamento intervenuto a livello di Organi di gestione (Sovrintendente) e delle vicende che hanno caratterizzato la concessione del contributo straordinario da parte dello Stato finalizzato al riassorbimento del residuo, rilevante disavanzo di gestione accumulato negli esercizi 1991 e 1992, che ha imposto l'adozione di una serie di rigorose misure per il risanamento amministrativo dell'Ente.

Delle sopra citate deliberazioni quelle più significative - riguardando sostanzialmente le restanti assestamenti di capitoli di entrata e di spesa nel rispetto del pareggio di bilancio - sono quelle concernenti: a) la totale rielaborazione del bilancio di previsione e del relativo programma di attività dell'esercizio, sulla base di una attenta verifica della certezza e/o attendibilità delle poste di entrata e del conseguente contenimento dell'attività programmata nei limiti consentiti dalle reali risorse disponibili (n° 01262 dell'8 febbraio 1994); b) la realizzazione del "Festival Regionale di Caracalla" (di cui si dirà dopo), a seguito della concessione da parte del Comune di un contributo straordinario (formalizzato con deliberazione n° 3080 del 20 settembre 1994) per la attività estiva svolta in realtà in parte nella sede dell'Ente ed in parte al Parco dei Daini nei mesi di giugno e luglio (n° 07290 del 1 luglio 1994); c) la realizzazione della attività autunnale al Teatro Brancaccio (la sede principale non disponeva della prescritta agibilità), a seguito, anche in questo caso, della concessione da parte del Comune di Roma, con deliberazione n° 2760 del 5 agosto 1994, di un contributo straordinario di 3 miliardi e 500 milioni (n° 12525 del 25 ottobre 1994); d) la rideterminazione dei termini temporali di riassorbimento del disavanzo di gestione relativo agli esercizi 1992 e 1994 (n° 13436 del 21 novembre 1994).

L'esercizio in esame è caratterizzato da alcuni fatti estremamente significativi che meritano alcune annotazioni. Ed i fatti sono i seguenti:

- 1) la gestione commissariale (Commissario Straordinario per il Consiglio di Amministrazione) iniziata il 14 gennaio 1993 è proseguita per l'intero esercizio, nelle persone diverse che da quella data hanno rivestito la carica di Sindaco e di Commissario Straordinario del Comune; dal 18 gennaio 1994 la funzione è stata assolta dall'On.le Francesco Rutelli;

- 2) dal 12 aprile 1994, a seguito delle dimissioni del Dott. Gian Paolo Cresci, è stato nominato Sovrintendente dell'Ente lo scrivente;
- 3) la tradizionale stagione lirica estiva, dopo cinquantatre anni, non viene più realizzata - a seguito della revoca da parte del Ministro dei Beni Culturali della concessione disposta - nel comprensorio delle Terme di Caracalla e si è, pertanto, costretti a ripiegare su soluzioni di emergenza;
- 4) la realizzazione di una tournée a Nagoya (Giappone) nel periodo 2/17 settembre 1994, con opere Traviata e Tosca per un totale di 4 rappresentazioni;
- 5) la concessione da parte del Presidente del Consiglio di un contributo di L. 2 miliardi e 500 milioni sul fondo otto per mille per la "valorizzazione architettonica ed impiantistica del Teatro";
- 6) la concessione da parte dello Stato di un contributo straordinario di 20 miliardi "a titolo di concorso nel complesso delle azioni adottate dal Comune di Roma ... per conseguire la ristrutturazione organizzativa ed il risanamento finanziario dell'Ente".

E parliamo subito del risanamento amministrativo e finanziario del Teatro.

La Direzione dell'Ente, già con l'esercizio 1993, aveva ereditato una preoccupante situazione caratterizzata da un disavanzo di amministrazione di 45 miliardi e 700 milioni circa e da gravi situazioni operative e gestionali che non erano certo estranee alla determinazione della massa debitoria accumulata.

L'opera di risanamento amministrativo è realmente iniziata con l'insediamento degli Organi straordinari di gestione nel gennaio 1994. Infatti, con riferimento ai fatti censurati ed oggetto dei giudizi avviati dalla magistratura amministrativa e da quella ordinaria, si è provveduto, fra l'altro, a disporre:

- a) il recupero degli acconti sui futuri miglioramenti contrattuali, a suo tempo disposti dal Consiglio di Amministrazione, con l'intesa tacita con le Organizzazioni sindacali, di considerarli un acconto sui benefici economici che sarebbero derivati ai dipendenti da un accordo integrativo aziendale, la cui stipula era ed è ancora oggi vietata dalla legge;
- b) la corresponsione del "premio di produzione" 1994, nel rigoroso rispetto dei criteri previsti dal C.C.N.L., cosa che ha comportato la riduzione di circa il 50% dell'importo corrisposto negli anni 1991 e 1992;
- c) l'annullamento, in via di autotutela, dei 301 reinquadramenti del personale dipendente, disposti dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 4 novembre 1991 e 6 marzo 1992, nonché dal Sovrintendente del tempo con deliberazioni successive adottate nel presupposto, inesistente, del requisito della urgenza (deliberazione del Sub-Commissario n° 159 dell'11 luglio 1994). All'annullamento è seguita la rideterminazione per i 301 dipendenti interessati del trattamento economico, ricalcolato sulla base dell'originario livello categoriale posseduto;
- d) il puntuale pagamento delle ritenute erariali (IRPEF e Ritenuta d'acconto) al fine di evitare l'applicazione delle prescritte sanzioni che avrebbero aggravato ulteriormente la già difficile situazione dell'Ente;
- e) la definizione, con pagamento rateale, delle ingenti partite debitorie pregresse nei confronti dell'INPS e dell'ENPALS, nonché il puntuale pagamento dei contributi correnti alle scadenze prescritte al fine di non perdere i benefici della ottenuta rateizzazione;
- f) l'acquisizione dei beni e servizi nel rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato dal Commissario Straordinario dell'Ente l'8 gennaio 1981 e fatto

successivamente proprio dall'Amministrazione di vigilanza con D.P.C.M. del 6 maggio 1994, pubblicato sulla G.U. del 1 ottobre 1994, salvi casi assolutamente eccezionali determinati da insopprimibili necessità o urgenze, relative al processo produttivo dell'Ente;

- g) l'elaborazione di una "pianta organica", nel rispetto della consistenza riconosciuta dalla Amministrazione vigilante, rispondente alle esigenze produttive ed operative dell'Ente, quale strumento indispensabile per: 1) dare certezza alle posizioni individuali dei lavoratori; 2) operare nel rigoroso rispetto delle declaratorie e dei livelli retributivi previsti dai vigenti C.C.N.L. di categoria, evitando anche polemiche sindacali che non giovano certamente alla vita interna ed all'immagine nazionale ed internazionale del Teatro. Uno schema della nuova "pianta organica" è stata da tempo rimesso alle Organizzazioni Sindacali e si ha fondato motivo di ritenere che la sua approvazione possa avvenire entro l'anno corrente.

Le iniziative ed i provvedimenti sopra indicati non esauriscono certamente l'opera di risanamento intrapresa, il cui completamento richiede, fra l'altro, un continuo, rigoroso controllo ed un ulteriore contenimento della spesa del personale; una diversa e più moderna e produttiva ristrutturazione organizzativa e funzionale del Teatro, anche mediante la copertura organica dei posti apicali vacanti; una preventiva definizione di una griglia nella quale inserire le proposte di scrittura per valutarne la compatibilità con le risorse disponibili.

Il lavoro compiuto non è stato certamente facile anche perchè imponeva un modo ed un metodo di gestione diversi da quelli che avevano portato a registrare, in meno di due anni, un disavanzo di amministrazione di circa 46 miliardi. Non è stato facile, anche perchè occorreva rimuovere le cause che lo avevano determinato, mediante l'affermazione di nuovi, rigidi e diversi criteri di

gestione, rispondenti alle disposizioni legislative che disciplinano, in particolare, il settore degli enti lirici, criteri che hanno finito per incidere, in misura talvolta rilevante, sulle posizioni economiche del personale dipendente, peraltro dichiarate non conformi a norma da parte delle Amministrazioni di vigilanza. E, naturalmente, le conseguenze del diverso modo di operare degli Organi dell'Ente hanno creato inevitabili conflitti con le Organizzazioni Sindacali, non ancora completamente superati.

Il risanamento finanziario è stato effettuato grazie all'intervento straordinario di 20 miliardi previsto dal decreto-legge 28 ottobre 1994, n° 606, decaduto per mancata conversione nei termini costituzionali e più volte riproposto: da ultimo, con decreto-legge 28 agosto 1995, n° 356.

Il provvedimento legislativo ha dato finalmente concretezza alle promesse più volte fatte dal Governo, in persona del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la concessione nell'esercizio in esame di un contributo straordinario di 20 miliardi, espressamente finalizzato al conseguimento: 1) della ristrutturazione organizzativa del Teatro; 2) del risanamento finanziario dell'Ente.

Al fine di conseguire un reale risanamento finanziario si è ritenuto di procedere, in via preliminare, ad un riaccertamento dei residui attivi e passivi a tutto il 31 dicembre 1993, il quale ha evidenziato la non realizzabilità di alcune poste attive e la non esigibilità di alcune poste passive, con un conseguente squilibrio finanziario di L. 670.440.952 che è andato ad aggiungersi al disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1993.

Si è, quindi, ripreso in esame il grave problema del riassorbimento dei deficit pregressi, con particolare riguardo al residuo disavanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 1993. Il riesame effettuato anche nell'osservanza di quanto previsto dall'art. 65, 4° comma del "Regolamento di

Amministrazione e Contabilità", approvato con D.P.C.M. 6 maggio 1994, n° 565, ha consentito di ridurre il disavanzo di amministrazione di L. 31.512.853.697, accertato alla data del 31 dicembre 1993, a **L. 10.996.009.420 da riassorbire, improrogabilmente nell'anno 1994** e di destinare la residua parte del contributo straordinario dello stato di L. 20 miliardi alle esigenze dell'esercizio in esame.

Con l'intervento straordinario dello Stato, che ha integrato il consistente sostegno finanziario accordato dal Comune nel 1993, è stato possibile completare formalmente l'opera di risanamento della situazione finanziaria dell'Ente, iniziata con la gestione commissariale dell'Ente medesimo nel gennaio 1993.

Ma - ed è un fatto da sottolineare - l'opera di risanamento finanziario non è stata, a tutt'oggi realmente attuata e, pertanto, non mancherà di avere ripercussioni negative anche sulle risultanze dell'esercizio 1995 per ragioni indipendenti dalla volontà della Direzione dell'Ente.

Va ricordato, infatti, che la attuale, mancata attuazione è dovuta unicamente al fatto che il contributo straordinario di 20 miliardi previsto, prima, dal decreto-legge 28 ottobre 1994, n° 606 e dai successivi decreti-legge riproposto, non è stato ancora materialmente erogato e, pertanto, non è stato possibile estinguere, con l'urgenza che la gravissima situazione richiedeva, la residua massa debitoria riferita agli esercizi finanziari 1991 e 1992, che, pur ridotta a seguito del riesame compiuto nell'osservanza dell'art. 65, 4° comma del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ha subito nel tempo delle lievitazioni in aumento per effetto delle azioni esecutive promosse dai creditori che hanno portato, per un numero notevole di partite, a maggiorare la sorte con interessi moratori, la rivalutazione monetaria, le spese legali e le spese di esecuzione, soltanto in parte compensate, dagli esiti positivi delle definizioni transattive di altre partite.